DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023 QUINTA DEL T.O. ANNO A

LE BEATITUDINI: COME RIMANERE UMANI IN TEMPI DISUMANI
Il progetto di Gesù: la strada della vera felicità.

LA FEDE È IMPARARE GIORNO PER GIORNO CHE "IO CREDO" È VOCE DEL VERBO "AMARE".
Paolo Giuntella, (1946 – 2008) giornalista e scrittore.

"Voi siete il sale della terra, la luce del mondo"
A volte basta un sorriso per dare "sapore" alla vita e "illuminare" la vita degli altri.

Si dice il Gloria
Colletta
O Dio, che fai risplendere la tua gloria nelle opere di giustizia e di carità,
dona alla tua Chiesa di essere luce del mondo e sale della terra,
per testimoniare con la vita la potenza di Cristo crocifisso e risorto.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura
Dal libro del profeta Isaìa Is 58, 7-10
Così dice il Signore:
«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà,

implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio».
Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Sal 111 (112)
R. Il giusto risplende come luce
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.
R. Il giusto risplende come luce

Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
R. Il giusto risplende come luce

Sicuro è il suo cuore, non teme, egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria.
R. Il giusto risplende come luce

Seconda Lettura
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi 1 Cor 2,1-5

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.
Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.
Parola di Dio

Alleluia, alleluia.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. (Cf. Gv 8,12)
Alleluia.

Vangelo
Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,13-16
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».
Parola del Signore

Sulle offerte
Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato
a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Omelia di Ermes Ronchi
Voi siete il sale, voi siete la luce. Siete come un istinto di vita che penetra nelle cose, come il sale, si oppone al loro degrado e le fa durare.Siete un istinto di bellezza, che si posa sulla superficie delle cose, le accarezza, come la luce, e non fa violenza mai, ne rivela invece forme, colori, armonie e legami. Così il discepolo-luce è uno che ogni giorno accarezza la vita e rivela il bello delle persone, uno dai cui occhi emana il rispetto amoroso per ogni vivente.
Voi siete il sale, avete il compito di preservare ciò che nel mondo vale e merita di durare, di opporvi a ciò che corrompe, di far gustare il sapore buono della vita. **Voi siete la luce del mondo**. Una affermazione che ci sorprende, che Dio sia luce lo crediamo; ma credere che anche l'uomo sia luce, che lo sia anch'io e anche tu, con i nostri limiti e le nostre ombre, questo è sorprendente. E lo siamo già adesso, se respiriamo vangelo: la luce è il dono naturale di chi ha respirato Dio. Chi vive secondo il vangelo è una manciata di luce gettata in faccia al mondo (Luigi Verdi).
E non impalcandosi a maestro o giudice, ma con i gesti: risplenda la vostra luce nelle vostre opere buone. Sono opere di luce i gesti dei miti, di chi ha un cuore bambino, degli affamati di giustizia, dei mai arresi cercatori di pace, i gesti delle beatitudini, che si oppongono a ciò che corrompe il cammino del mondo: violenza e denaro. Quando due sulla terra si amano compiono l'opera: diventano luce nel buio, lampada ai passi di molti, piacere di vivere e di credere. In ogni casa dove ci si vuol bene, viene sparso il sale che dà sapore buono alla vita. Mi sembra impossibile, da parte di Gesù, riporre tanta stima e tanta fiducia in queste sue creature! In me, che lo so bene, non sono né luce né sale. Eppure il vangelo mi incoraggia a prenderne coscienza: Non fermarti alla superficie di te, al ruvido dell'argilla di cui sei fatto, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore, scendi nel tuo santuario e troverai una lucerna accesa, una manciata di sale: frammento di Dio in te.
L'umiltà della luce e del sale: la luce non illumina se stessa, nessuno mangia il sale da solo. Così ogni discepolo deve apprendere la loro prima lezione: a partire da me, ma non per me. La povertà del sale e della luce è perdersi dentro le cose, senza fare rumore né violenza, e risorgere con loro. Come suggerisce il profeta Isaia: Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua ferita (Isaia 58,8). Non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. Tu occupati della terra e della città, e la tua luce sorgerà come un meriggio di sole.

Omelia di don Roberto.
Gesù dopo aver invitato i suoi discepoli a seguire la strada delle Beatitudini, aggiunge: **«Voi siete il sale della terra … voi siete la luce del mondo»**
Gesù non dice "*dovete essere*", ma "*voi siete*".
Concretamente dice: quando sapete essere miti, se decidete di vivere nella sobrietà, quando vi prendete cura degli altri, voi date "**sapore**" e "**illuminate**" la vita di tutti.

Il sale è sempre stato un elemento essenziale per la vita quotidiana.
Sia per l'uso domestico, sia soprattutto in passato per la conservazione degli alimenti.
Una volta era talmente prezioso che serviva come "*moneta*" per pagare i soldati. Da questo infatti deriva il termine "*salario*".
Il sale rappresenta anche la "**sapienza**", una parola che deriva da "*sapére*", che è la stessa radice di "*sapore*".
Infatti il sale è quello cha dà "*gusto*" ai cibi.

Ma qual è la condizione perché il sale dia veramente sapore al cibo?
Deve "*scomparire*". Deve sciogliersi.
L'azione del sale è subordinata al suo amalgamarsi con i cibi.
Un esempio molto efficace, che fa capire che il cristiano non deve separarsi dagli altri. Non deve distinguersi, né con simboli, né con divise.

Deve invece **immergersi nel mondo** di tutti, confondersi tra la gente.
La logica del mondo è la logica del potere, del mercato, della pubblicità, dell'apparire, del successo.
Lo stile del cristiano invece è lo stile delle Beatitudini, della semplicità, dell'ascolto, del rispetto, della tenerezza.

Anche la metafora della luce ci offre tanti spunti di riflessione e ci aiuta a capire che cosa vuol dire "credere".
La luce è il simbolo della vita.
Quando c'è la luce, il sole, la vita si rianima, tutto fiorisce.
Al centro delle nostre liturgie c'è **il cero pasquale simbolo della vita di Gesù**.
Come la candela, per fare luce deve essere accesa e quindi … si consuma, così il cristiano, quando si dona, quando serve, quando con-divide, diventa luce e illumina la vita sua e anche quella degli altri,
La luce inoltre non fa rumore, non violenta le cose, le accarezza, le fa vivere.
Credere non vuol dire urlare, non vuol dire imporre.
Vuol dire invece … ***proporre, offrire, invitare, se vuoi*** …

C'è anche un altro insegnamento che ci regala l'immagine della luce.
La luce non si vede, ma serve per vedere le cose.

Avere fede non vuol dire farsi vedere, ma far vedere.
Non conta essere visibili, mettersi in mostra.
È importante invece, attraverso gesti e fatti concreti, rendere visibile,
quanto è "gustosa" e quanto può diventare "bella" la vita.